

CARTABIANCA



Decidere per se stessi

Rafforzare le popolazioni svantaggiate
nell'esercizio del diritto all'autodeterminazione



Rafforzare i diritti dei minorenni lavoratori

Un terzo della popolazione peruviana vive al di sotto della soglia di povertà; per avere un reddito sufficiente in molte famiglie i bambini devono lavorare. Loïc Studer sostiene l'organizzazione partner MANTHOC nella promozione dei diritti dei minorenni lavoratori. Lo specialista in diritti dell'infanzia rafforza i suoi colleghi nelle pubbliche relazioni e nella metodologia di lavoro.



Donazione per
Loïc Studer, Perù

Nicole Aponte, con il megafono, rivendica come delegata nazionale i suoi diritti davanti al Ministero dell'Istruzione.

La quindicenne Nicole Aponte ha già praticato diversi lavori: accogliere i clienti nel salone di massaggi della madrina, la baby-sitter e la commessa in un negozio di CD. Le è particolarmente piaciuto lavorare con la zia in un negozio di giocattoli: «Mi è piaciuto questo lavoro perché potevo parlare molto ad adulti e bambini. Spiegavo quali giocattoli sarebbero stati più adatti a loro».

di scarto riciclabili. Per molti bambini e giovani provenienti da ambienti poveri contribuire a sostenere le loro famiglie è normale.

Nicole Aponte racconta che il negozio di CD in cui lavorava l'ha "licenziata" dopo poco tempo: «Agli adulti che compravano CD non piaceva vedere una bambina lavorare. Forse perché pensavano che fossi costretta a farlo. Ma i

diversi lavori che ho avuto mi sono piaciuti».

Discutere con loro delle loro problematiche

Oltre ad andare a scuola e a lavorare, Nicole Aponte è attiva per MANTHOC da quando aveva nove anni. L'organizzazione, che ha più di 40 anni, è un movimento cristiano a sostegno di la-

La quotidianità di un minorenne lavoratore

In Perù il lavoro minorile fa parte della vita quotidiana. Circa un quarto dei minorenni ha un'occupazione e più della metà di loro lavora nelle zone rurali. Prima o dopo la scuola vendono ortaggi e frutta al mercato, aiutano nei campi o raccolgono e vendono prodotti

In copertina

Lo specialista in diritti dell'infanzia Loïc Studer durante un atelier con bambini e giovani lavoratori.



Neiser Nuñez, Nicole Aponte e Loïc Studer mentre preparano una campagna.

**Cara lettrice,
Caro lettore,**



Franz Erni

voratori adulti e minorenni. All'interno dell'organizzazione esistono diversi gruppi di bambini e giovani lavoratori che si formano e lottano per migliorare le loro condizioni. Vogliono essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano, per questo organizzano eventi per far sentire la loro voce alle istanze politiche. Per il movimento dei minorenni lavoratori è fondamentale il loro riconoscimento, si tratta di capire che un bambino che lavora non è necessariamente un bambino sfruttato. Spiega Nicole Aponte: «Sono convinta che i corsi portino molto a noi bambini. Oltre a trattare temi come l'ambiente e la violenza, impariamo a conoscere i nostri diritti e la nostra posizione di bambini che lavorano».

Il movimento è supportato dal cooperante di COMUNDO Loïc Studer. L'assistente sociale e specialista in diritti dell'infanzia sostiene l'organizzazione nella formazione continua degli adulti e dei minorenni che lavorano, nella raccolta fondi e nell'espansione del movimento. «I suggerimenti di Loïc ci hanno aiutato molto nella pianificazione», dice Neiser Nuñez, responsabile della raccolta fondi. «Abbiamo anche imparato molto da lui in termini di professionalità: come comunicare internamente e come migliorare la nostra metodologia di lavoro».

Delegata nazionale

Nicole Aponte ha conosciuto l'organizzazione partecipando con un amico al sostegno scolastico. Ricorda bene i suoi primi incontri: «All'inizio ero molto nervosa. Non sapevo come pormi. All'epoca non conoscevo affatto i miei diritti».

Nicole Aponte è da oltre un anno delegata nazionale, in quanto capo politico del movimento rappresenta i diritti dei bambini: «Grazie ai miei sforzi e ai corsi seguiti sono riuscita a raggiungere questo obiettivo. Per me è stata una sfida personale, organizzativa e familiare. Perché all'inizio la mia famiglia non credeva fossi in grado di assumere questo ruolo. Oggi, mia madre è molto orgogliosa del fatto che rappresento i bambini e i giovani lavoratori».

Un'escursione attraverso il paesaggio collinare tropicale degli altipiani filippini è indimenticabile. Finora questo ambiente naturale ricco di risorse ha permesso alle persone di ottenere i propri mezzi di sussistenza in modo sostenibile. Oggi lo Stato filippino vuole sfruttare in questi territori il potenziale idroelettrico e questo porta a conflitti di interesse. Durante una visita, la nostra organizzazione partner ci avvisa dei difetti di costruzione della diga e delle possibili conseguenze per la vita delle persone.

La riduzione delle risorse a livello mondiale porta a conflitti sociali. Gli Stati sono travolti da sempre maggiori richieste della società civile. Quest'ultima cerca di mettere in pratica il diritto alla partecipazione. Grazie alla sua influenza, grandi progetti regionali possono limitare l'impatto ambientale ed essere così più tollerabili a livello locale.

Le organizzazioni locali della società civile hanno bisogno di competenze per partecipare a questi processi decisionali. Grazie al vostro sostegno, i cooperanti di COMUNDO possono integrare le loro competenze in processi di apprendimento congiunto, dando voce anche alle fasce più svantaggiate della popolazione.

Cordialmente

Franz Erni

membro della direzione di COMUNDO

Franz Erni ha lavorato come cooperante in Africa per quattro anni. In qualità di responsabile dell'area Internazionale segue da sedici anni tutti gli interscambi dei nostri cooperanti.

Comitati di cittadini contro la corruzione nei corpi di polizia

In Bolivia la corruzione a tutti i livelli è all'ordine del giorno. I "Comitati di vigilanza per i diritti civili" lottano per una maggiore partecipazione politica e contro la corruzione. Nicole Maron, giornalista e cooperante di COMUNDO, sostiene nella comunicazione l'associazione mantello di questi comitati, ACOVICRUZ. Grazie alla loro azione è stato negato un nuovo incarico a un comandante di polizia corrotto.

Donazione per
Nicole Maron, Bolivia



La cooperante di COMUNDO Nicole Maron (a destra) con Antonio Suarez (Comitato di vigilanza di San Ignacio de Velasco) e Lourdes Chávez (collega in Acovicruz).

La cittadina di Yapacaní è conosciuta in tutto il paese dalla notte dell'11 gennaio 2012, quando la polizia ha brutalmente attaccato la popolazione civile. Risultato: tre morti e una dozzina di feriti. Da allora, la popolazione di Yapacaní è profondamente diffidente e sono sorti più volte conflitti con gli agenti. «La polizia non agisce per proteggere i cittadini, al contrario: li minaccia e li ricatta», racconta Nelzon Hidalgo, membro del "Comitato di vigilanza per i diritti civili". Ogni comune della Bolivia ha un comitato di questo tipo; è eletto dalla popolazione civile e si impegna nella partecipazione politica, nel controllo dell'amministrazione pubblica e nella lotta alla corruzione.

Lotta alla corruzione

Nel 2016, la corruzione a Yapacaní ha raggiunto un livello tale che il Comitato

è intervenuto. Attraverso una campagna ha fatto destituire il comandante della polizia e questo nonostante le minacce e le accuse legali. Dopo un mese di lotta ha raggiunto l'obiettivo. Purtroppo il comandante non è stato sospeso ma solo trasferito in un'altra comunità: San Ignacio de Velasco, a quasi 500 chilometri a nord-est di Yapacaní.

Qui il Comitato locale ha reagito immediatamente, dato che era già stato informato sugli eventi di Yapacaní. La cooperante di COMUNDO Nicole Maron con i suoi colleghi di ACOVICRUZ ha fatto conoscere il "caso Yapacaní" all'intero dipartimento con un documentario video. Grazie alla sua collaborazione si stanno sviluppando strumenti che consentono alle comunità di scambiarsi informazioni e trarre vantaggio dalle reciproche esperienze.

L'importanza dell'informazione

«Quando abbiamo sentito il nome di quel comandante, abbiamo innalzato subito le barricate», dice Antonio Suarez, membro del Comitato di San Ignacio de Velasco. Il Comitato ha ricevuto il sostegno di altre istanze della comunità e il comandante è stato infine rimosso. «Questo dimostra quanto sia importante organizzarsi tutti insieme», dice Antonio Suarez. «Un uomo da solo è impotente contro questo sistema. Con il sostegno di Nicole Maron siamo riusciti a sensibilizzare un vasto pubblico in Bolivia su quello che succedeva nella nostra regione».

Progetti di dighe in territori indigeni

Nel nord delle Filippine, le popolazioni indigene vivono in maniera autosufficiente. Grazie a una nuova legge sulle energie rinnovabili, negli altipiani ricchi di acqua sono previste numerose centrali idroelettriche. Il pianificatore Sascha Müller informa e consiglia le comunità indigene dei villaggi interessati e le sostiene nell'affermare i loro interessi e diritti.

Le popolazioni indigene delle province montane Ifugao e Mountain Province, nel nord delle Filippine, vivono principalmente in maniera autosufficiente. Per loro la proprietà fondiaria è una parola straniera. La terra è qualcosa che possono usare per un po' di tempo e poi donarla ai loro figli, ma non la considerano di loro proprietà. Nelle Filippine i diritti delle popolazioni indigene sono ufficialmente ben tutelati, per esempio per la costruzione di centrali idroelettriche bisogna concordare con loro l'implementazione dei progetti.

Interessi divergenti tra popolazioni indigene e multinazionali

La negoziazione con le aziende internazionali è molto complessa e difficile. Da un lato ci sono gli agricoltori indigeni e dall'altro gli ingegneri e gli avvocati delle aziende. Inoltre, vi sono funzionari pubblici scarsamente formati e spesso corrotti. Il cooperante di COMUNDO Sascha Müller informa le popolazioni indigene sui loro diritti. Il pianificatore esamina e spiega documenti e progetti di costruzione, spesso incomprensibili per la gente del posto. Per esempio, per mostrare alla popolazione le conseguenze della costruzione di una diga, aiutato dalle famiglie di contadini ha segnalato con dei pali l'altezza che l'acqua rag-



Donazione per Sascha Müller, Filippine

Gli anziani delle comunità indigene discutono le strategie e gli interessi comuni. Il cooperante di COMUNDO Sascha Müller ha avviato questi incontri e sostiene le comunità nei loro sforzi per affermare i loro interessi e diritti.

giungerà, mostrando quali terreni adibiti a risaie verranno sommersi.

Poter decidere il futuro del proprio territorio

Tutte le comunità indigene di entrambe le province possono registrare nel registro fondiario i loro territori. Fino ad ora però non è stato quasi mai fatto. Questo è un problema, infatti la registrazione è

necessaria per rivendicare degli interessi, per esempio un interesse idrico. Collaborando con undici comunità, Sascha Müller è riuscito a registrare i loro territori. «In linea di principio non sono contrario alle centrali idroelettriche. Il mio obiettivo è che gli abitanti locali siano consapevoli degli effetti e che ricevano la loro quota legale di profitto attraverso una tassa sull'uso dell'acqua. Siamo ben lontani da questo, a oggi le comunità non hanno ottenuto nulla o solo vaghe promesse», afferma Sascha Müller, descrivendo la situazione.

Insieme ai suoi colleghi, il pianificatore ha organizzato atelier della durata di diversi giorni, durante i quali gli anziani delle comunità indigene si sono incontrati per la prima volta per discutere d'interessi e strategie comuni. Il primo obiettivo raggiunto è la registrazione dei loro territori. Resta ancora molto da fare affinché le persone possano decidere autonomamente come utilizzare le risorse del proprio territorio.



In qualità di esperto indipendente, Sascha Müller presenta in maniera neutrale il progetto di una centrale idroelettrica in occasione di una riunione consultiva comunitaria.

Lavorare come cooperante nel proprio paese d'origine

Per garantire un utilizzo mirato ed efficace delle donazioni, COMUNDO verifica costantemente l'efficacia del lavoro portato avanti dai cooperanti. Cerca inoltre di rafforzare il loro lavoro anche con nuovi approcci, come il ricorso a cooperanti nazionali.

Negli ultimi anni COMUNDO, nel suo lavoro di rafforzamento dei partner locali, ha introdotto l'impiego di cooperanti nazionali. Ciò significa che COMUNDO finanzia anche l'interscambio di persone locali che apportano le loro competenze a un'organizzazione partner locale. L'impiego di questi professionisti è particolarmente utile nei casi in cui sono necessarie competenze molto specifiche e che un cooperante svizzero difficilmente possiede, oppure per consolidare i risultati raggiunti da un interscambio tradizionale.

È importante che anche il cooperante nazionale trasmetta le sue conoscenze

specifiche all'organizzazione partner e che contribuisca al programma di sensibilizzazione in Svizzera di COMUNDO. Il cooperante nazionale lavora da 1 a 3 anni nell'organizzazione partner e partecipa agli incontri nazionali dei cooperanti portando un altro punto di vista nelle riflessioni sulle strategie di lavoro di COMUNDO.

Attualmente sono tre i cooperanti nazionali che collaborano con nostre organizzazioni partner, mentre altri quattro hanno concluso il loro mandato l'anno scorso. Le prime esperienze sono state molto positive e apprezzate dai partner locali. COMUNDO realizzerà presto

una valutazione approfondita di queste esperienze per riflettere sulle reali opportunità di questa nuova modalità di sostegno ai propri partner e per aumentarne l'efficacia.

COMUNDO si focalizzerà anche in futuro sull'interscambio diretto di esperienze e competenze tra Nord e Sud e la promozione dell'apprendimento reciproco. Per questo continuerà a inviare soprattutto cooperanti professionisti svizzeri che, in stretta collaborazione con partner locali, promuovono sul posto progetti di sviluppo sostenibile che soddisfano le reali necessità delle popolazioni locali.



La sua opinione è importante per noi:

in qualità di donatore o donatrice cosa ne pensa del ricorso a cooperanti nazionali? Vi preghiamo di comunicarci la vostra opinione all'indirizzo francesca.cocchi@comundo.org o allo 058/854 12 15

Padre e figlio con arco e freccia. Appartengono alla popolazione colombiana indigena dei Kubeo-Sikuani. Il sociologo e cooperante nazionale Alejandro Quiceno sostiene attraverso l'organizzazione partner 100 famiglie nella difesa dei loro diritti fondiari.

Liberare libri per sostenere progetti

Matteo Beltrami, ex cooperante di COMUNDO, è un educatore 36enne che presiede l'organizzazione pilastro Inter-Agire. Nel 2010 ha partecipato a un interscambio di un anno in Bolivia e adesso raccoglie fondi per chi è partito. Ci racconta come.



Matteo Beltrami alla bancarella de "Il Portapacchi"

«Il Portapacchi» è un appuntamento al buio con libri di seconda mano. Vendiamo libri che non possono stare fermi, incastrati in una libreria; libri che devono circolare perché il loro contenuto dev'essere diffuso. La formula è semplice: amici e conoscenti ci mettono a disposizione la materia prima, i loro "libri da liberare", che sono poi venduti in vari mercati della Svizzera italiana impacchettati, con una breve descrizione del contenuto. Chi li compra non conosce titolo né autore: accetta il pacchetto chiuso, si lascia incuriosire. Mi piaceva l'idea di avvicinare le persone con la scusa della letteratura: alla bancarella, con una tazza di tè o un caffè, si può poi avviare una conversazione che permette di informare sui progetti che abbiamo all'estero».

L'esperienza in Bolivia lo ha marcato profondamente, lasciandogli la voglia di ripartire. Matteo è candidato per una nuova esperienza di cooperazione questa volta della durata di tre anni.

«All'inizio pensavo di raccogliere fondi per finanziare il mio interscambio con COMUNDO, poi la mia partenza è stata rimandata e quindi ho deciso di sostenere altri cooperanti. È diventato per me un modo per continuare a viaggiare, pur restando qui: mettendo a frutto i miei contatti con il territorio in Svizzera, contribuisco alla realizzazione di programmi e progetti che puntano al cam-

biamento verso un mondo più giusto. Mi sembra che il modo di fare cooperazione allo sviluppo che portiamo avanti ci lasci grande libertà: ognuno può mettere in campo quello che preferisce, le proprie passioni, i propri interessi ... Tutto può diventare un mezzo per raccogliere fondi e sensibilizzare e in qualche modo, attraverso anche i gruppi di sostegno, esercitare la cittadinanza globale».

Con "Il Portapacchi" Matteo Beltrami raccoglie fondi per alcuni gruppi di sostegno di cooperanti ticinesi. Ogni cooperante di COMUNDO, prima di partire per un periodo d'interscambio, costituisce un gruppo di persone che lo segue e lo sostiene durante la sua esperienza. Ricevono regolarmente sue notizie attraverso i bollettini, partecipano alle attività o le organizzano, raccolgono fondi, finanziano direttamente l'interscambio con delle donazioni. Questo perché come organizzazione siamo fortemente convinti che per la costruzione di un mondo più equo e più giusto sia fondamentale che le popolazioni del Nord siano informate e sensibilizzate, stimolando maggiore consapevolezza e coscienza critica, affinché si adottino scelte e stili di vita solidali.

Maggiori informazioni sul nostro sito: www.comundo.org/gruppo_di_sostegno

Semplicemente donare!

È possibile donare facilmente e rapidamente direttamente sul nostro sito web. A questo scopo sono disponibili varie opzioni.

Attraverso la pagina www.comundo.org/donazione è possibile fare una donazione in modo rapido e semplice 24 ore su 24, anche dall'estero.

Se fa una donazione generale, il suo contributo sarà indirizzato dove è più necessario. Se ha una preferenza per un particolare paese o progetto, può sostenerlo direttamente indicandolo. La sua donazione andrà esattamente dove vuole.

Come informarsi sui nostri progetti

Sul nostro sito web sotto la rubrica "Cosa facciamo" si trovano tutti i paesi del Sud dove siamo attivi. Per ogni paese c'è l'elenco dei cooperanti che vi lavorano. Oltre a una descrizione del progetto, si trovano anche i bollettini scritti dai cooperanti, in cui si può approfondire il loro lavoro e la loro vita nel paese di interscambio.

Vuole sapere dove e per quale scopo utilizziamo la sua donazione? Con la descrizione dettagliata dei progetti e i bollettini, vogliamo darle un'idea della realtà dei paesi in cui siamo attivi e dell'impegno dei nostri cooperanti.

SOSTEGNO AI BAMBINI E GIOVANI LAVORATORI

Loïc Studer, specialista nei diritti dei bambini



In Perù i bambini e i giovani delle classi popolari sono una delle fasce della popolazione tra le più svantaggiate. Le difficoltà a seguire una formazione scolastica completa, la malnutrizione, un accesso alle cure sanitarie limitato e la violenza fanno parte delle sfide quotidiane di questi bambini e giovani. Inoltre, nonostante il Perù abbia sottoscritto la convenzione sui diritti del fanciullo, le questioni riguardanti i bambini e i giovani, soprattutto quelli che lavorano, non sono presi in giusta considerazione dallo stato. Loïc Studer, specialista nei diritti dei bambini, appoggia l'organizzazione El MANTHOC nel sostegno e nell'accompagnamento di bambini e giovani lavoratori. Si occupa di trasmettere loro le competenze necessarie per diventare degli attori attivi nella vita sociale e li incoraggia a partecipare alle attività pubbliche e alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione.

Informazioni principali

Durata: 01.01.2017 - 31.12.2019

Partner locale: El MANTHOC - Dazione.org

Settore: democrazia e pace

DESIDERO DONARE PER QUESTO PROGETTO!

Donazione generale

50.- 75.- 100.-

Altro importo

Donare

Contatto

lloic.comundo@at.hotmail.com

Per favore scegli quale progetto sostenere:

Perù - Loïc Studer

1 Importo

35 75 150 350

2 Metodo di pagamento

Postfinance Carta di credito Polizza di versamento

Postfinance Card

Postfinance E-Finance

Indicazioni sul pagamento con Postfinance

bambini e adolescenti lavoratori che lottano i diritti dei bambini e dei ragazzi. Il movimento è quello di offrire una vita sostenendo la loro emancipazione e la

Nel sito www.comundo.org trova informazioni dettagliate sui singoli cooperanti, i loro bollettini e può donare direttamente online.

Selezioni il modo più semplice per donare: oltre a Visa e Mastercard, i pagamenti possono essere effettuati anche con Postcard o Postfinance. Naturalmente, è possibile scaricare la polizza di pagamento individuale per l'online banking o ordinarla per posta.

Grazie di cuore per il suo sostegno!

inter
agire

COMUNDO
incontrarsi per agire



COMUNDO | Inter-Agire
Postfinance, PC 69-2810-2
IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Telefono: +41 58 854 12 10
E-Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org